

Passi di Fraternità

1 novembre 2026

Solennità di Tutti i Santi

Anno A

Comunità interparrocchiale del Volto Santo

"Ecco la generazione che cerca il tuo volto"

La solennità di Tutti i Santi ci invita a guardare alla meta del nostro cammino: la vita piena con Dio. Le letture non presentano i santi come figure lontane e irraggiungibili, ma come uomini e donne che, attraversando le fatiche della vita, hanno accolto l'amore del Signore e si sono lasciati trasformare da esso.

La prima lettura, tratta dall'Apocalisse, ci fa contemplare una moltitudine immensa, proveniente da ogni popolo e nazione. I santi sono coloro che hanno attraversato la grande tribolazione e hanno trovato salvezza nell'Agnello. La scena è insieme promessa e consolazione: il male e la sofferenza non hanno l'ultima parola, e nessuno è escluso dall'abbraccio di Dio.

Il salmo riprende il tema del cammino: «Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore». Salire il monte e stare alla presenza di Dio significa cercarlo con cuore sincero, con mani innocenti e libere dagli idoli. La santità nasce proprio da questa ricerca quotidiana, che orienta le scelte e apre all'incontro con il Signore.

Nella seconda lettura, san Giovanni ricorda il dono che già ci è stato fatto: siamo figli di Dio. Non conosciamo ancora pienamente ciò che saremo, ma la speranza di diventare simili a lui sostiene il nostro cammino e ci invita a vivere fin d'ora secondo il suo amore.

Nel Vangelo, Gesù proclama le Beatitudini. È il ritratto di una vita santa: povera e fiduciosa, mite, misericordiosa, affamata di giustizia, capace di pace e fedele anche nella prova. Le Beatitudini rovesciano i criteri del mondo e mostrano dove fiorisce la vera gioia. Oggi i santi ci testimoniano che questa strada è possibile e ci incoraggiano a percorrerla, ciascuno nella propria vita, con lo sguardo rivolto a Dio.

Liturgia della Parola

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che ci doni la gioia di celebrare in n'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Prima Lettura

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (Ap 7,2-4.9-14)

Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio».
E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele.
Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello».
E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».
Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello».
Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Salmo Responsoriale

Dal Sal 23 (24)

R. Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

Del Signore è la terra e quanto contiene: il mondo, con i suoi abitanti. È lui che l'ha fondato sui mari e sui fiumi l'ha stabilito. R.

Chi potrà salire il monte del Signore? Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non si rivolge agli idoli. R.

Egli otterrà benedizione dal Signore, giustizia da Dio sua salvezza. Ecco la generazione che lo cerca, che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. R.

Seconda Lettura

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (1Gv 3,1-3)

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.
Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.
Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.
Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.
Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. (Mt 11,28)
Alleluia.

Vangelo (Mt 5,1-12a)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:
«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».
Parola del Signore.
Lode a Te, o Cristo

Commento al Vangelo

L'inizio, la meta e la via

La vita di Dio, la santità, è già diffusa qui sulla terra: è l'amore di Gesù, riversato nei nostri cuori mediante lo Spirito; è compiuta nel paradiso ed è in via di compimento nella fase di purificazione ultraterrena, che chiamiamo purgatorio. Quest'opera non è nostra. È il dono di una figliolanza che imprime in noi i cromosomi spirituali del Figlio. La nostra santità comincia non con il nostro amore o le nostre opere, ma con l'essere amati da piccoli e poveri, per la bontà gratuita di Dio nel dono del suo Figlio, che condivide con noi l'amore ricevuto dal Padre. Per questo la seconda lettura proclama il "grande amore che ci ha dato il Padre per essere realmente, Figli di Dio" (1Gv 3,1-3). La prima lettura apre il nostro sguardo al compimento beato della figliolanza ricevuta in dono: una moltitudine esulta, vestita di bianco, in abito da festa, cantando alla potenza del sangue dell'Agnello, versato per amore. La moltitudine gioisce dopo la tribolazione grande, la prova suprema dell'atto di fede davanti alla morte, ormai vinta grazie alla vita divina ricevuta in dono e non per volontaristica ed elitaria capacità.

Tra l'inizio (seconda lettura) e la meta (prima lettura), il Vangelo racconta il cammino: la via delle beatitudini. Ciascuna di esse si presenta in modo paradossale rispetto al senso comune. Chi può dire, per ragionamento umano, che i poveri sono beati, cioè felici e realizzati? Ciò che umanamente è incomprensibile, lo diventa per una trasformazione interiore operata dall'amore, che vede nella riduzione di sé come dono per gli altri, il luogo della presenza di Dio e coglie la croce come fonte di benedizione. Chi accetta la riduzione del suo "io" può fare l'esperienza concretissima della vicinanza del Signore, che sorregge e guida un'esistenza interamente consegnata alle sue mani. La prima beatitudine sembra riassumere tutte le altre, collocate sotto il segno ricapitolativo della povertà. Essa è formulata con il verbo al presente, a indicare che il possesso del regno coincide, già da ora, con l'esperienza povera della dipendenza totale dal Signore, che prende così possesso della nostra vita, governandola e conducendola nelle sue vie. Anche l'ultima beatitudine, che costituisce il culmine di tutte le altre, con l'offerta al Signore della propria vita nella persecuzione per causa sua, ha il verbo al presente: anch'essa proclama la presenza del regno già realizzato in coloro che patiscono per amore del Signore. Le altre

beatitudini hanno il verbo al futuro: dicono la condizione di attesa fiduciosa per tutte le situazioni in cui si incarna, in differenti forme, la povertà di spirito. Il regno dei cieli è già posseduto, ma si attende il riscatto pieno di una condizione di pianto, di fame e sete di giustizia, di desiderio di misericordia, di purezza di cuore, di ricerca sincera della pace. Se i poveri sono nella condizione generale di chi non può bastare a se stesso e vive una reale dipendenza dal Signore, le altre beatitudini sembrano specificate tale povertà nelle più diverse condizioni della vita: l'afflizione e il pianto, la mitezza nell'umiliazione, che conserva la fiducia di Abramo, il desiderio di giustizia che condivide la condizione degli oppressi; la partecipazione all'amore misericordioso di Dio; la trasparenza di un cuore non doppio, ma semplice e senza segreti davanti a Dio, che rivela così i suoi segreti; l'opera di pace, riconciliazione e guarigione, strumento dell'agire stesso di Gesù a risanare i mali del mondo. Tutti gli uomini, più o meno consapevolmente, sono chiamati a percorre questa via, nella quale si può avanzare solo lasciandosi portare. Quante persone vivono tali situazioni anche senza conoscere Gesù! I discepoli devono diventare, per tutti costoro, sale e luce (Mt 5,13-16). Essi sanno, infatti, per chi e per che cosa è concesso loro di vivere, come beatitudine, ciò che per gli altri rimane oscuro. Tutti gli esseri umani che attraversano questa terra sono chiamati alla santità. Solo i discepoli del Signore sanno, tuttavia, e devono testimoniare agli altri, che quanto vivono e patiscono ha a che fare con il Signore Gesù, la cui croce è fonte di vita, benedizione e pace.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si é incarnato nel seno della Vergine Maria e si é fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno é risuscitato, secondo le Scritture; é salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che é Signore e da la vita, e procede dal Padre e dal Figlio e con il Padre e il Figlio é adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, nella solennità di Tutti i Santi, presentiamo al Padre le necessità della Chiesa e del mondo. Chiediamogli di renderci capaci di camminare nella santità, seguendo l'esempio di coloro che ci hanno preceduto nella fede.

R/. Perfeziona nella santità la tua Chiesa, Signore

Padre santo, che con il Figlio e lo Spirito Santo sei in comunione di amore, concedi alla tua Chiesa di essere sempre fedele alla propria vocazione, perché sia segno e strumento della presenza di Cristo nel mondo. Preghiamo: R/.
Per papa Leone e tutti i ministri del Vangelo: sospinti dal tuo amore senza limiti annuncino al mondo la speranza luminosa alla quale sono chiamati tutti i popoli, preghiamo: R/.

Per i governanti delle nazioni: lo Spirito del Signore li illumini e converta il cuore di chi vuole la guerra affinché la pace torni ad essere l'ideale comune dei popoli, la stella che guida ogni scelta, l'orizzonte comune di tutte le genti, preghiamo: R/.

Padre dei poveri, suscita in mezzo a noi anime grandi, che sull'esempio dei santi sappiano spogliarsi dei beni della terra per rivestirsi del Cristo tuo Figlio. Preghiamo: R/.

Padre misericordioso, che chiami ciascuno di noi a essere santo nelle vicende della vita quotidiana, rendici capaci di rispondere al tuo appello, perché possiamo un giorno prendere parte alla gloria dei beati nel cielo. Preghiamo: R/.

Signore, che nella Santa Famiglia di Nazareth ci hai dato un modello di comunione, sostieni le famiglie delle nostre comunità che stanno attraversando prove, crisi o difficoltà economiche. Dona loro la forza di non arrendersi e la gioia della riconciliazione. Preghiamo: R/.

Padre, accogli le nostre preghiere e, per l'intercessione di tutti i santi, sostienici nel cammino quotidiano verso la tua luce. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Agenda della Settimana

1 DOMENICA
Solennità di Tutti i Santi
Ap 7,2-4.9-14; Sal 23; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a

Celebrazioni delle messe con orario festivo.
Inizio della celebrazione domenicale alle 10,30 a san Filippo

Visita ai cimiteri

San Filippo dopo la mesa delle 10,30

Pontetetto ore 15,30

San Vito ore 15,30

Arancio ore 16,00

2 LUNEDÌ Commemorazione di tutti i fedeli defunti Gb 19,1.23-27a; Sal 26: Rm 5.5-11:.Gv 6.37-40

Cimitero Urbano di S.Anna
Celebrazione eucaristica ore 15,30 presieduta dall'Arcivescovo Paolo Giulietti.

Le offerte raccolte saranno devolute al Servizio delle Colazioni del Centro Storico di Lucca

Messe

8,30 san Vito (chiesa vecchia)

9,00 san Leonardo in Borghi

18,00 san Leonardo in Borghi

21,00 san Vito (chiesa nuova)

3 MARTEDÌ S. Martino de Porres
Fil 2,5-11; Sal 21; Lc 14,15-24

Apertura del Centro di Ascolto parrocchiale, locali di san Paolino dalle 10,00 alle 12,00

4 MERCOLEDÌ S. Carlo Borromeo
Fil 2,12-18; Sal 26; Lc 14,25-33

5 GIOVEDÌ S. Guido Maria Conforti
Fil 3,3-8a; Sal 104; Lc 15,1-10

Incontro sulla Parola del Signore, nella chiesa di santa Maria Forisportam, ore 10,00

6 VENERDÌ S. Leonardo
Fil 3,17-4,1; Sal 121; Lc 16,1-8

Chiesa di san Leonardo in Borghi: dalle 17 alle 18 tempo per confessioni e ascolto, dopo la messa delle 18,00 breve adorazione eucaristica

7 SABATO S. Ercolano
Fil 4,10-19; Sal 111; Lc 16,9-15

8 DOMENICA XXXII Domenica del tempo Ordinario Sap 6,12-16; Sal 62; 1Ts 4,13-18; Mt 25,1-13

Vita Parrocchiale

AL VIA I CAMMINI DI INIZIAZIONE CRISTIANA

Dopo che si sono aperte (un mese fa) le adesioni al cammino di accompagnamento alla fede dei nostri ragazzi (sul sito www.luccatranoi.it oppure www.parrocchiasolidale.it) oramai siamo prossini all'avviamento dell' anno catechistico. In questi giorni saranno convocati i genitori dei diversi gruppi per organizzare i percorsi annuali. Come sapete ormai l'avventura della comunicazione dei contenuti della fede passa proprio attraverso l'impegno e la partecipazione di tutta la comunità genitoriale, che si fa carico di questo percorso così importante per la vita della nostra e di ogni comunità cristiana.
Facciamo appello alle famiglie che non hanno ancora rinnovato l'adesione a farlo al più presto, infatti ricordiamo che le adesioni vanno "aggiornate" ogni anno compilando il modulo sul sito della Parrocchia e stampando i vari allegati. Inoltre, si fa presente che il cammino inizia con la seconda elementare, quest'anno Gruppo sant'Agostino. Ancora un invito a tutti i genitori e familiari ad un forte passaparola per far conoscere a tutti questa opportunità.

LA RACCOLTA DEL 5 X MILLE PER LA NOSTRA PARROCCHIA

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla nostra Parrocchia del Centro Storico. Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Fin da ora.. grazie di cuore!
Indicare nella casella:
"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE", Questo codice:

9 2 0 1 0 2 1 0 4 6 3

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di questi generi alimentari

Pasta, Tonno, Crema spalmabile, Caffè, Cacao in polvere, Merendine, Risotti e Pasta pronti, Sughi pronti, Formaggini, Olio di semi e olio di oliva, Bagnoschiuma Shampoo sapone, Spay multiuso. Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando il 348 760 8412

L'orario della Bottega: martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 ; lunedì dalle 17,00 alle 19,00. La Bottega è chiusa il 5° lunedì, martedì, mercoledì e venerdì del mese

2 novembre “Ricordo dei fedeli defunti”
“Pregare Dio per i vivi e per i morti”

In occasione della Memoria dei Fratelli defunti riproponiamo questa catechesi di papa Francesco del 30 novembre 2016

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Con la catechesi di oggi concludiamo il ciclo dedicato alla misericordia.

L'ultima opera di misericordia spirituale chiede di *pregare per i vivi e per i defunti*. Ad essa possiamo affiancare anche l'ultima opera di misericordia corporale che invita a *seppellire i morti*. Può sembrare una richiesta strana quest'ultima; e invece, in alcune zone del mondo che vivono sotto il flagello della guerra, con bombardamenti che giorno e notte seminano paura e vittime innocenti, questa opera è tristemente attuale. La Bibbia ha un bell'esempio in proposito: quello del vecchio Tobi, il quale, a rischio della propria vita, seppelliva i morti nonostante il divieto del re (cfr *Tb* 1,17-19; 2,2-4). Anche oggi c'è chi rischia la vita per dare sepoltura alle povere vittime delle guerre. Dunque, questa opera di misericordia corporale non è lontana dalla nostra esistenza quotidiana. E ci fa pensare a ciò che accadde il Venerdì Santo, quando la Vergine Maria, con Giovanni e alcune donne stavano presso la croce di Gesù. Dopo la sua morte, venne Giuseppe di Arimatea, un uomo ricco, membro del Sinedrio ma diventato discepolo di Gesù, e offrì per lui il suo sepolcro nuovo, scavato nella roccia. Andò personalmente da Pilato e chiese il corpo di Gesù: una vera opera di misericordia fatta con grande coraggio (cfr *Mt* 27,57-60)! Per i cristiani, la sepoltura è un atto di pietà, ma anche un atto di grande fede. Deponiamo nella tomba il corpo dei nostri cari, con la speranza della loro risurrezione (cfr *1 Cor* 15,1-34). È questo un rito che permane molto forte e sentito nel nostro popolo, e che trova risonanze speciali in questo mese di novembre dedicato in particolare al ricordo e alla preghiera per i defunti.

Pregare per i defunti è, anzitutto, un segno di riconoscenza per la testimonianza che ci hanno lasciato e il bene che hanno fatto. È un ringraziamento al Signore per averceli donati e per il loro amore e la loro amicizia. La Chiesa prega per i defunti in modo particolare durante la Santa Messa. Dice il sacerdote: «Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli, che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace. Dona loro, Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace» (Canone romano). Un

ricordo semplice, efficace, carico di significato, perché affida i nostri cari alla misericordia di Dio. Preghiamo con speranza cristiana che siano con Lui in paradiso, nell'attesa di ritrovarci insieme in quel mistero di amore che non comprendiamo, ma che sappiamo essere vero perché è una promessa che Gesù ha fatto. Tutti risusciteremo e tutti rimarremo per sempre con Gesù, con Lui.
Il ricordo dei fedeli defunti non deve farci dimenticare anche di *pregare per i vivi*, che insieme con noi ogni giorno affrontano le prove della vita. La necessità di questa preghiera è ancora più evidente se la poniamo alla luce della professione di fede che dice: «Credo la comunione dei santi». È il mistero che esprime la bellezza della misericordia che Gesù ci ha rivelato. La comunione dei santi, infatti, indica che siamo tutti immersi nella vita di Dio e viviamo nel suo amore. Tutti, vivi e defunti, siamo nella comunione, cioè come un'unione; uniti nella comunità di quanti hanno ricevuto il Battesimo, e di quelli che si sono nutriti del Corpo di Cristo e fanno parte della grande famiglia di Dio. Tutti siamo la stessa famiglia, uniti. E per questo preghiamo gli uni per gli altri.
Quanti modi diversi ci sono per pregare per il nostro prossimo! Sono tutti validi e accetti a Dio se fatti con il cuore. Penso in modo particolare alle mamme e ai papà che benedicono i loro figli al mattino e alla sera. Ancora c'è questa abitudine in alcune famiglie: benedire il figlio è una preghiera; penso alla preghiera per le persone malate, quando andiamo a trovarli e preghiamo per loro; all'intercessione silenziosa, a volte con le lacrime, in tante situazioni difficili per cui pregare.. A volte, come dice San Paolo, «non sappiamo come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili» (*Rm* 8,26). È lo Spirito che prega dentro di noi. Apriamo, dunque, il nostro cuore, in modo che lo Spirito Santo, scrutando i desideri che sono nel più profondo, li possa purificare e portare a compimento. Comunque, per noi e per gli altri, chiediamo sempre che si faccia la volontà di Dio, come nel Padre Nostro, perché la sua volontà è sicuramente il bene più grande, il bene di un Padre che non ci abbandona mai: pregare e lasciare che lo Spirito Santo preghi in noi. E questo è bello nella vita: prega ringraziando, lodando Dio, chiedendo qualcosa, piangendo quando c'è qualche difficoltà, come quell'uomo. Ma il cuore sia sempre aperto allo Spirito perché preghi in noi, con noi e per noi.

LuccaComics&Games 2026 - LUCCA60 LEGACY
La partecipazione della Diocesi di Lucca



Da mercoledì 28 ottobre a domenica 1 novembre nel nostro capoluogo arriva come ogni anno Lucca Comics and Games (LCG): è l'edizione dei 60 anni di questa manifestazione. L'Arcidiocesi di Lucca, in collaborazione con numerose realtà del territorio e non solo, propone varie iniziative.

Torna infatti la tradizionale iniziativa **«Fede e Fumetto»** che nei giorni del festival si articola con due proposte: una mostra «Francigena: una via, mille racconti» nella chiesa di san Salvatore e un concorso per giovani (bando) sul tema di quest'anno di LCG: «Legacy», cioè «eredità». Inoltre, inserito all'interno del programma ufficiale di LCG, ci sarà un incontro di dialogo islamo-cristiano in cui sarà presentato in prima nazionale il fumetto di «40 Sufi Comics».
Inoltre l'Arcidiocesi di Lucca quest'anno in collaborazione con il Comitato Amici di Takashi e Midori Nagai, promuove anche un'importante iniziativa presentando al pubblico la testimonianza di fede e di speranza dei coniugi Nagai, profondamente segnati dalle vicende del 9 agosto 1945 (bomba atomica sulla città giapponese). Dal 28 ottobre all'1 novembre sarà visitabile il padiglione «NAGASAKI '45», allestito nella Chiesa di San Cristoforo a Lucca, centrato sull'opera della fumettista francese Nathalie Fourmy.
La mostra è nel programma di LCG.

Celebrazioni eucaristiche

Sabato e vigilie
Ore 17,00 Pontetetto
Ore 17,30 San Frediano
Ore 18,00 San Concordio
San Vito
Ore 18,30 San Filippo

Domenica e festività
Ore 8,00 San Concordio
Ore 9,00 San Pietro Somaldi
San Vito
Ore 10,30 Arancio
San Filippo
Ore 11,00 Santa Maria Bianca
San Concordio
San Vito
Ore 17,30 San Leonardo in Borghi
Ore 19,00 San Paolino

Messe feriali
Centro Città
Ore 9,00 San Leonardo in Borghi
Ore 18,00 San Leonardo in Borghi
(dal lunedì al venerdì)
Confessioni in San Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di San Giusto
Ore 10,00 e ore 19,00
Confessioni dal lunedì al sabato dalle ore 9,30 alle 11,30 e dalle ore 16,30 alle ore 18,00

San Concordio
Ore 18,00 lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì (salvo eventuali variazioni)

San Vito
Ore 8,30 (dal lunedì al venerdì).

Informazioni

Le comunità

Comunità del Centro storico
tel. 0583 53576
Email: parrocchia@luccatranoi.it

Comunità di San Concordio/ Pontetetto
tel. 0583 581337
Email:
parrocchiasanconcordio@gmail.com

Comunità dell'Arancio
tel. 0583 53576

Comunità di San Filippo
tel. 0583 53576

Comunità di San Vito
tel. 0583 426316
Email:
parrocchiasanvito.lucca@gmail.com

I parroci
Don Alessio Barsocchi
Tel. 328 6950790
Don Luca Bassetti
Tel. 329 2089341
Don Andrea Cardullo
Tel. 351 5598113
Don Piero Ciardella
Tel. 347 3076300
Don Lucio Malanca
Tel. 333 3375372
Diac. Gaetano Cangemi
Tel. 331 1086836